

ORTOFRUTTA/1 **Apofruit cresce** **e rinnova i meleti.** **Generalfruit ok**

Un giro d'affari salito a 196 miliardi (+20%), con un utile di 5,4 miliardi (1,6 nel 1997) e un patrimonio netto che ha superato i 40 miliardi: sono le cifre del consuntivo '98 di Apofruit, la coop cesenate leader nell'ortofrutta fresca. L'anno scorso Apofruit, che associa circa 3.500 produttori agricoli e dà lavoro ad oltre un migliaio di dipendenti, ha ritirato nei suoi cinque stabilimenti (Forlì, Pievesestina, Martorano, Longiano e San Pietro in Campiano) oltre 1,1 milioni di quintali di ortofrutta, di cui 273 mila di produzione invernale. Per rilanciare le melicoltura in crisi, Apofruit ha avviato un piano di riconversione per l'impianto di nuove varietà più gradite al mercato, come la "Pink Lady".

Numeri di tutto rispetto anche per Generalfruit. La cooperativa ravennate ha realizzato nel '98 un fatturato di 61 miliardi (+14%), che salgono a 70 se consideriamo le società controllate. I conferimenti sono cresciuti del 25%, raggiungendo i 500 mila quintali. Generalfruit, che aderisce all'associazione Apro-Fruittadoro, esporta circa il 50% della produzione. In crescita anche il giro d'affari con la grande distribuzione, che ormai assicura oltre il 50% del fatturato.

ASSEMBLEA UNACOMA **Macchine agricole:** **è ancora boom,** **ma frenano i trattori**

Nonostante la frenata del mercato dei trattori, continua la crescita dell'industria nazionale della meccanizzazione agricola e del movimento

ACCORDO SINDACALE

Siglata intesa sul personale degli Spa

Dopo circa un anno di confronto, Regione Emilia - Romagna e sindacati Cgil - Cisl e Uil hanno sottoscritto un verbale di verifica congiunta sulle proposte di riorganizzazione dei Servizi provinciali agricoltura (Spa) presentate dalle Province, per consentire l'avvio della "sperimentazione organizzativa" prevista dalla legge regionale 15/97 sul decentramento delle funzioni in agricoltura. L'accordo, che rende operativa l'intesa del 13 luglio 1998, sblocca l'impasse negoziale che aveva messo in difficoltà le Province nell'erogazione dei servizi, sia attraverso un riconoscimento professionale agli addetti, sia con un'organizzazione degli uffici più funzionale.

Per i dipendenti degli Spa la sigla dell'accordo - dal quale è rimasta per ora esclusa solo la Provincia di Bologna - significa la possibilità di concorrere per i posti della dotazione organica concordata con le Province come ottimale per garantire la qualità dei servizi. Ciò consentirà a più di un terzo dei collaboratori degli Spa (126 su un totale di 350) di passare ad una categoria o posizione economica superiore, mediante l'attivazione nei prossimi mesi di specifici "processi selettivi". Nel frattempo, per risolvere le situazioni di emergenza, ad una parte consistente dei dipendenti saranno assegnati temporaneamente incarichi superiori.

terra. Nel 1998, infatti, il giro d'affari complessivo del comparto ha toccato quota 16.368 miliardi (+2,86%): un dato che fa dell'Italia il secondo produttore al mondo, dopo gli Usa. Il saldo attivo della bilancia commerciale ha superato i 6.600 miliardi (di cui quasi 4.800 per le macchine agricole).

I dati del consuntivo '98 sono stati illustrati all'assemblea generale dell'Unacoma, l'associazione che raggruppa i costruttori nazionali, dal presidente Apromiano Tassinari, che li ha definiti «il miglior risultato storico» del settore. Però, mentre il comparto del movimento terra continua a veleggiare con un tasso di incremento annuo del 10%, sul mercato della meccanizzazione agricola cominciano a manifestarsi i primi segnali di rallentamento. Per la prima volta dopo molti

anni nel 1998 la produzione ha infatti segnato una battuta d'arresto (-1%), soprattutto a causa del perdurare della crisi dei mercati asiatici e sudamericani, mentre il fatturato è rimasto praticamente fermo a 11.665 miliardi (+0,22%).

ORTOFRUTTA/2 **Gruppo Conerpo:** **«Un piano nazionale** **o si va al collasso»**

«Senza una seria politica di rilancio, il settore ortofruitticolo italiano rischia il collasso». Il grido d'allarme parte dai vertici del gruppo Conerpo, il maggiore consorzio ortofruitticolo europeo, che alla presentazione dei dati del consuntivo '98 hanno fatto un'analisi impietosa della situazione, chiedendo il varo urgente di un piano nazionale di settore.

A preoccupare i dirigenti

cooperativi non sono tanto i conti del gruppo. Anzi, nel 1998 il fatturato è salito a 786 miliardi (+27,5%), con 956 mila tonnellate di prodotto commercializzato (+26%).

Sul futuro del settore si addensano però nubi minacciose. La concorrenza estera si sempre più agguerrita e la Spagna ci ha già soffiato il primato produttivo in Europa. «Il mercato - hanno sottolineato Paolo Chiari e Paolo Bruni - non garantisce più margini di reddito ai produttori: in Italia i costi sono molto alti e la filiera è assolutamente inadeguata a reggere la concorrenza internazionale».

Anche la campagna 1999 non si è aperta sotto i migliori auspici. Complice il mancato arrivo del caldo, i consumi languono e i prezzi delle pesche hanno subito un crollo del 30%. Urge quindi correre ai ripari. A questo proposito è stato annunciato che entro luglio il Conerpo, insieme a tutte le altre principali associazioni dei produttori italiane, presenterà a governo e regioni un documento con le proprie proposte per il rilancio del settore.

Uno degli obiettivi prioritari è il riequilibrio del sostegno comunitario: «L'Ue - ha ribadito Bruni - assegna solo il 4% delle risorse all'ortofrutta, nonostante il settore rappresenti l'11% della plv agricola europea». Inoltre la nuova Ocm stanza solo il 2,9% delle risorse rispetto alla plv del comparto, mentre gli stessi regolamenti comunitari prevedono che possa arrivare sino al 4,5%. «Chiederemo - ha insistito - che l'Italia copra con mezzi propri questa differenza di 150 miliardi».

(Segue a pag. 78)

COSTITUITO A BOLOGNA IL COAMS

Nasce l'associazione moltiplicatori sementi

La revisione e la semplificazione della normativa comunitaria e nazionale, l'avvio di una solida interprofessione, sull'esempio di altri partner europei, e lo sviluppo della produzione di sementi biologiche: sono gli obiettivi del Coams, la prima associazione nazionale degli agricoltori moltiplicatori di sementi che si è costituita a Bologna.

A dar vita al nuovo organismo, che avrà il compito di dar voce alle richieste della categoria nel rapporto con le ditte sementiere e le istituzioni (Ministero, Regioni e Ue) sono state cinque tra associazioni e cooperative locali, che raggruppano circa 3.000 produttori di sei regioni italiane (Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Puglia), per un giro d'affari complessivo che sfiora gli 80 miliardi di lire. Quasi 13 mila gli ettari coltivati tra cereali (4.061), foraggere (1.747), orticole (4.644) barbabietola da zucchero (1.889) e oleaginose (565).

I soci fondatori sono l'Apros e il Conase di Ravenna, l'Aspov di Voghera, l'Ars e la Cas di Cesena. Ma la lista degli aderenti è destinata presto ad allungarsi, con l'ingresso di altri organismi di Toscana, Puglia e Piemonte. Il primo terreno di battaglia del Coams, presieduto da Giulio Benini, sarà la riscrittura dell'Ocm di settore, che penalizza le agricolture mediterranee, e della legge nazionale sulla riproduzione sementiera: due normative che risalgono a quasi trent'anni fa.

I moltiplicatori sementieri sono però pronti anche a cogliere le nuove opportunità di mercato. Per questo dicono no alla ventilata ipotesi di far slittare ulteriormente l'entrata in vigore l'obbligo di usare sementi certificate nell'agricoltura biologica: una scadenza fissata adesso per il 2001. Occhi puntati anche sul nascente business delle biotecnologie.

CARBURANTI ECOLOGICI Ravenna, a settembre si sperimenterà l'uso del biodiesel

Ravenna sarà la prima città italiana a sperimentare l'uso del biodiesel, il combustibile "pulito" ottenuto dalla trasformazione dell'olio di girasole, colza e soia, per far "girare" i mezzi pubblici e riscaldare case e uffici. Un accordo in questo senso è stato siglato tra comune e provincia di Ravenna e la Novoyal, la società del gruppo Eridania (Montedison) produttrice del carburante "ecologico". L'intesa, che decollerà dopo l'estate, prevede l'uso del biodiesel (in una

miscela al 20% con il gasolio normale) come carburante per far funzionare una ventina di mezzi di Area (Azienda ravennate energia ed ambiente), per il riscaldamento del teatro comunale "Alighieri" e di un caseggiato dello Iacp locale.

La sperimentazione sarà allargata in tempi brevi ad altre città italiane

INDUSTRIA ALIMENTARE Latte, Itainvest entra col 20% in Granarolo

Il latte Granarolo piace ad Itainvest. La merchant bank, recentemente confluita in Sviluppato Italia (la holding

pubblica per promuovere gli investimenti nel Sud) entrerà infatti con una quota del 20% nel capitale di Granarolo Felsinea Spa, capofila industriale e commerciale del gruppo lattiero-caseario bolognese. L'operazione, del valore di un'ottantina di miliardi, ha una duplice finalità: accompagnare alla quotazione in Borsa il secondo polo italiano del latte e fornire i mezzi finanziari per sostenere il piano di espansione del gruppo cooperativo, che in programma una serie di acquisizioni nel Mezzogiorno (Puglia, Campania, Sicilia e Calabria) durante il biennio 1999-2000.

L'ingresso di Itainvest nel capitale di Granarolo Felsinea - attualmente controllata al 95% dal consorzio Granlatte - avverrà tramite un aumento di capitale riservato da 205 a 285 miliardi. I mezzi freschi andranno a finanziare una campagna acquisti da 185 miliardi. Nel mirino della Granarolo c'è anche la Centrale del Latte di Milano, che proprio recentemente è stata messa all'asta dal Comune meneghino.

7.000 VISITATORI Fattorie aperte, tutto esaurito in 80 aziende

Grande successo di pubblico per il progetto regionale "Fattorie aperte". Per due giorni - il 22 e il 23 maggio scorsi - 80 aziende dell'Emilia-Romagna hanno aperto i battenti al pubblico, dando la possibilità ai cittadini di avvicinarsi alla natura, lasciandosi guidare alla riscoperta dei prodotti tipici e del patrimonio rurale attraverso percorsi ad hoc, e con la possibilità di acquistare direttamente le produzioni locali.

Le presenze in totale sono state circa 7 mila. L'affluenza maggiore si è registrata a Reggio Emilia, Modena e Parma, con molti visitatori provenienti anche da altre regioni. La preferenza è andata alle aziende che avevano organizzato anche momenti di animazione o altri eventi e a quelle zootecniche, dove i bambini hanno potuto vedere dal vivo gli animali.

L'iniziativa sarà riproposta anche nel 2000, mentre a partire dal prossimo mese di ottobre saranno attivati in alcune fattorie della regione dei "percorsi" di educazione alimentare, rivolti al mondo della scuola. Soddisfatti dell'iniziativa anche gli agricoltori. Le aziende biologiche, in particolare, hanno ottenuto ottimi risultati anche per le vendite di prodotti. (r.m.)

VALORIZZAZIONE Pesche e nettarine, parte la campagna col marchio Igp

Arrivano sul mercato le prime confezioni di pesche e nettarine di Romagna targate Igp, il marchio di eccellenza rilasciato dall'Ue. A gestire questa prima campagna di valorizzazione, varata dal Centro servizi ortofrutticoli (Cso) di Ferrara, saranno quattro organizzazioni dei produttori (Apo-Conerpo, Apofruit, Aprofruttadoro e Corer), due imprese commerciali private (Minguzzi e Baccini) e alcune aziende agricole.

Il prodotto in vendita proviene da circa 750 ettari di frutteti. «Si tratta di una superficie modesta - sottolinea una nota - ma il 1999 è da considerare come un anno test, per saggiare la risposta dei consumatori e per centrare

alcuni obiettivi prioritari». L'intero percorso produttivo delle pesche e nettarine di Romagna Igp, dal campo agli scaffali della distribuzione, è sottoposto ai controlli della società di certificazione Check Fruit di Bologna. Per caratterizzare il nuovo prodotto, il Cso ha messo a punto un logo di identificazione, che sarà applicato sulle confezioni e utilizzato per il materiale promozionale e per le altre iniziative di comunicazione. Le azioni di valorizzazione commerciale quest'anno saranno concentrate prevalentemente nella grande distribuzione.

STIME PRODUTTIVE **Per i cereali** **calano le rese** **in tutto il Nord**

Raccolti di cereali autunnovernini in calo nell'area padana nella campagna 1999, con l'eccezione del grano duro: le rese dell'orzo dovrebbero scendere del 20%, -15% il frumento nero, mentre va in controtendenza il grano duro (+5). Le previsioni, illustrate in un incontro organizzato da Bologna dall'Assinocer, sono dell'Arpa - Servizio meteorologico della Regione Emilia-Romagna, che dal 1995 effettua ogni anno, alla

vigilia della trebbiatura, un monitoraggio quali-quantitativo sulle produzioni attese, sulla base dell'andamento agrometeorologico.

Per la stagione 1999 i dati ottenuti indicano che nel periodo autunnale, soprattutto nel Nord-Est, si è registrato un eccesso di precipitazioni, con un ritardo nelle semine ed una riduzione della fotosintesi. Ma il fattore che ha inciso più negativamente sulle colture è stato il caldo eccessivo nei giorni a cavallo tra maggio e giugno. Le alte temperature hanno provocato infatti un blocco dell'accumulo nell'orzo, la senescenza anticipata del frumento tenero e diffusi allettamenti.

Le analisi sulle prime partite del raccolto 1999 hanno evidenziato una discreta qualità merceologica del prodotto, con peso elettrolitico e peso di 1.000 semi soddisfacenti in quasi tutti gli ambienti e tenore proteico lievemente superiore alla media. Si sono però rilevati livelli vicini alla soglia di allarme per quanto riguarda il "falling number" (tendenza alla pregerminazione).

STAGIONE 1999-2000 **Caccia, varato** **il calendario** **venatorio**

Disco verde al calendario venatorio regionale per la stagione 1999-2000. Il provvedimento, che stabilisce modalità, periodi e orari in cui la caccia è consentita, non presenta particolari novità rispetto alla passata stagione. In base al nuovo calendario, l'apertura generale della caccia è fissata per il 19 settembre, con chiusura il 31 gennaio del 2000. Il prelievo di ungulati in forma selettiva potrà invece iniziare dal primo agosto, secondo quanto

stabilito dai calendari venatori provinciali, i quali potranno prevedere anche l'anticipazione della caccia al primo settembre.

SEMINATIVI **Nasce Apsocer,** **per valorizzare** **soia e cereali**

Dalla fusione tra Aprosoia e Aprocer è nata Apsocer, la più importante associazione "mista" (oleaginose e cereali) a livello nazionale. Il battesimo ufficiale del nuovo organismo, che associa produttori del Centro-Nord Italia e controlla oltre due milioni di quintali di prodotto, è avvenuto a Granarolo, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e dell'elezione del consiglio di amministrazione. Alla nascita di Apsocer erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura, Guido Tampieri, i dirigenti delle principali cooperative del settore e i vertici delle organizzazioni professionali emiliano-romagnole.

Nel corso della riunione il presidente in carica, Fausto Balboni, ha presentato il "Progetto qualità cereali", già in corso di realizzazione, che prevede lo stoccaggio differenziato in partite omogenee, in base alle caratteristiche merceologiche e tecnologiche della produzione e alle richieste del mercato; inoltre, il rafforzamento dell'assistenza tecnica ai produttori per il miglioramento qualitativo delle produzioni. La nuova associazione punta anche a realizzare momenti di raccordo con gli altri soggetti di filiera (industrie), per coordinare domanda ed offerta sul mercato mediante la stipula di accordi interprofessionali. In cantiere anche un progetto per la certificazione del prodotto. □

PRODUZIONI INTEGRATE

Scattano i controlli sulle irroratrici

Scatta l'obbligo di controllo e taratura delle irroratrici per le aziende che applicano i disciplinari di produzione integrata. Le verifiche dovranno avvenire:

- * entro il 2002, per tutti i singoli concessionari del marchio "Qualità controllata";
- * entro il 1999, per almeno il 10% delle aziende coinvolte in programmi di valorizzazione dei concessionari consortili del marchio "QC", oppure inserite in programmi di assistenza finanziati sia dalla legge regionale 28/98, sia attraverso i programmi operativi dell'Ocm ortofrutta (reg. Ce 2200/96);
- * entro il 2001, per tutte le aziende che hanno aderito per la prima volta nell'annata 1998/99 all'Azione A1 del reg. Cee 2078/92 (agricoltura integrata) o per le aziende che hanno optato per le nuove regole.

I controlli dovranno essere eseguiti secondo quanto specificato nella deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 13 luglio scorso. La validità dell'attestato di conformità varia in funzione del tipo di utilizzo dell'attrezzatura: cinque anni per quelle ad esclusivo uso aziendale, due anni per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione di prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia della scheda che dimostra l'avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura. In Emilia-Romagna sono operativi 14 centri (almeno uno per provincia).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Teresa Schipani, Servizio regionale sviluppo sistema agro-alimentare, tel. 051.284843).